



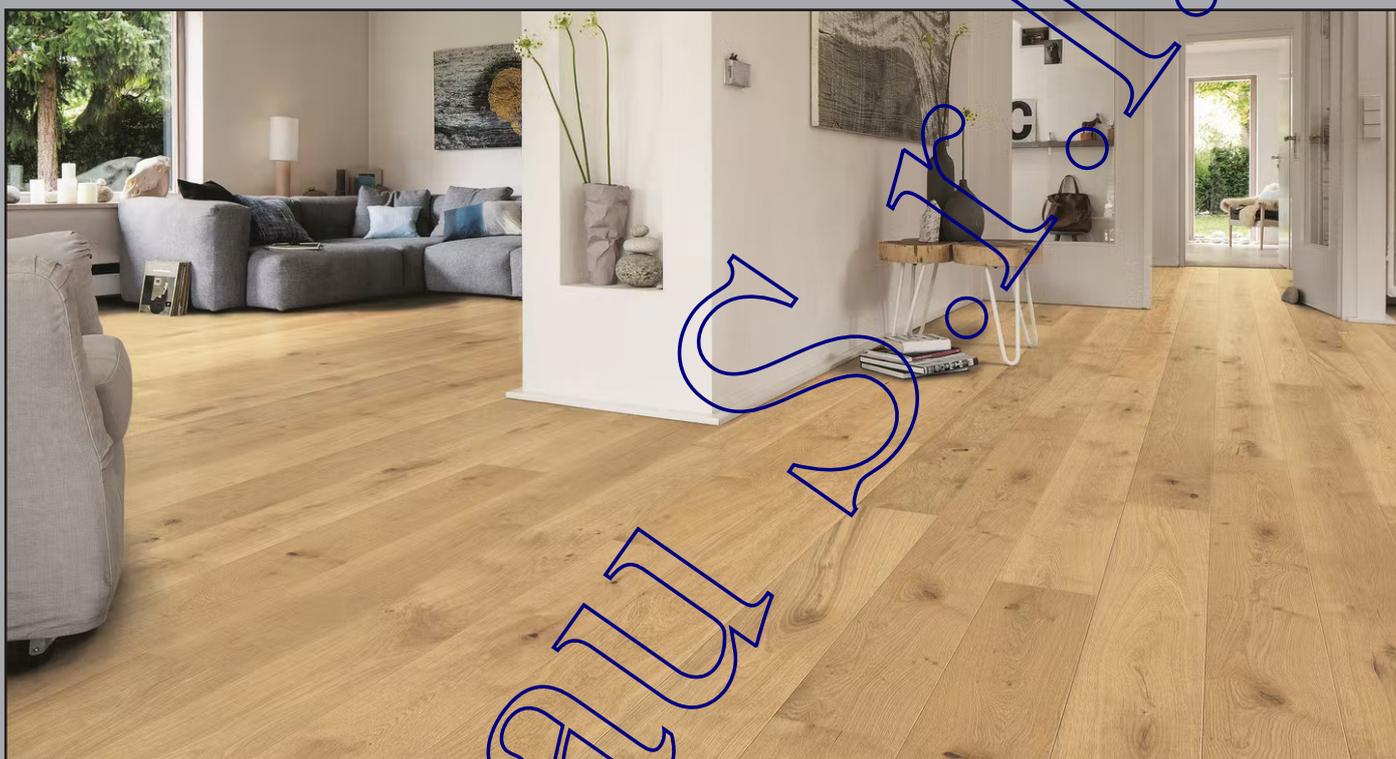
Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Moysasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 0778980388

PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

SCHEDA INFORMATIVA In ottemperanza alle disposizioni di legge D.Lgs. n. 206/2005 "Norme per l'informazione del consumatore"



NORMA DI RIFERIMENTO: UNI EN 13489

MARCATURA: CE

PRODUZIONE: 100% MADE IN ITALY

Il Parquet Flottante 3 Strati Plancia Unica è un pavimento in legno stratificato in 3 strati, incollati tra loro con collanti ad alta resistenza: uno strato superiore di legno nobile dello spessore di circa 4 mm nominali, uno strato intermedio in legno di Betulla o similare e una controbilanciatura in legno di conifere.

La tipologia di posa è flottante ad incastro maschio/femmina. E' consigliato predisporre sul sottofondo un materassino.

Occorre prevedere sempre, mediante l'utilizzo di cunei, uno spazio perimetrale di dilatazione fra tutte le pareti ed il pavimento non inferiore a 8-10 mm. E' obbligatorio mettere in opera giunti di dilatazione (rompitratta) in ambienti di larghezza o lunghezza superiore a 8 metri.

E' fonoassorbente e termoisolante. E' già verniciato naturale (trasparente) spazzolato 7 Strati UV e pronto per la posa.

Su richiesta è possibile applicare anche spazzolatura profonda o piattatura o seghettatura o finitura a colore.

I listoni, con spessori di 15 mm, hanno diversi formati e dimensioni.

Per la sua facilità di posa e per il formato di dimensioni maxi, è consigliato per pavimentare ogni tipo di ambiente soggetto a medio/alto calpestio.

Può essere posato anche su pavimenti radianti (se le condizioni d'impianto lo prevedono e rispettano le normative).

- SELECT**  **TONALITA' UNIFORMI, VENATURE OMOGENEE, PICCOLI NODI OCCASIONALI**
- NATURE**  **LEGGERE SFUMATURE CROMATICHE, VENATURE ACCENTUATE, NODI CONTENUTI**
- RUSTIC**  **MARCATI VARIAZIONI DI COLORE, VENATURE DECISE, NODI E SPACCATURE VISIBILI**



Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 07778980388

PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

Stoccaggio

Il prodotto deve essere assolutamente conservato con imballo integro e chiuso in ambienti coperti, asciutti e riscaldati con temperatura tra i 16°C e i 23°C e con relativa umidità ambientale tra il 45% ed il 65%.

Posa

E' consigliabile lasciare che il materiale, in imballo integro e chiuso, si ambienta per almeno 24 ore nell'ambiente in cui andrà posato.

Il sottofondo di posa dovrà essere consistente, stabile, asciutto, pulito e ben livellato.

Per il massetto nuovo o preesistente fare riferimento alla norma UNI 11371 del 2017, che definisce dei tagliamente le proprietà e le caratteristiche prestazionali dei massetti cementizi o a base di leganti speciali o a base di anidride (solfo di calcio) destinati alla posa mediante incollaggio o posa flottante di parquet e di pavimenti in legno.

La temperatura ottimale è dai 16°C ai 23°C e la relativa umidità tra il 45% ed il 65%. Evitare quindi di sottoporre il pavimento a clima ambientale troppo secco o troppo umido, al fine di evitare deformazioni, assolutamente non dipendenti da difetti di produzione.

La posa in opera del Parquet Prefinito 3 Strati è semplice, ma è opportuno rivolgersi comunque a personale specializzato.

La posa è flottante ad incastro maschio/femmina. Per la posa flottante è opportuno utilizzare un materasso fonoassorbente di poliuretano espanso dello spessore di 2 mm, per prevenire ed evitare problemi di umidità. Dopo la posa in opera, il Parquet Prefinito 3 Strati non deve subire trattamenti particolari, in quanto è già verniciato a raggi UV in fase produttiva.

Il Parquet Prefinito 3 Strati è adatto per essere posato anche su pavimenti riscaldati, se le condizioni d'impianto lo prevedono e rispettano la normativa.

Specie legnose

Il legno è un materiale naturale, pertanto differenze cromatiche e di fibratura tra i diversi elementi sono da considerarsi tipiche del prodotto. Le campionature o le riproduzioni fotografiche sono da intendersi indicative e non vincolanti. Il colore del legno, una volta esposto alla luce solare, tende generalmente a scurirsi e ad uniformarsi. Alcuni tipi di legno reagiscono in maniera evidente ai cambiamenti di temperatura, di umidità e di luce solare e possono subire il processo di ossidazione (cambiamento di colore).

Stemau S.r.l. opera e produce nel massimo rispetto della natura e dell'ambiente, avvalendosi della materia prima esclusivamente da aree e aziende autorizzate al disboscamento, al fine di mantenere e proteggere, in maniera corretta e responsabile, le comunità naturali e le foreste, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici (certificazione F&C®).

Le principali specie legnose utilizzate da Stemau S.r.l. per il Parquet Prefinito 3 Strati sono: Doussié, Iroko, Noce, Rovere, Teak, Wengé.



Manutenzione

Per una buona manutenzione di un pavimento in legno osservare le seguenti precauzioni: prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino, mantenuto pulito per allontanare dalle suole delle scarpe polvere e particelle abrasive; ordinariamente rimuovere la polvere con scopa a frange o mediante aspirapolvere; abitualmente pulire il pavimento con panno inumidito con acqua e detersivo per pavimenti neutro e non schiumoso; non lavare mai con acqua bollente e/o elettrodomestici a produzione di vapore.

Per la manutenzione straordinaria è consigliato rivolgersi a personale esperto e qualificato.

Smaltimento

Il pavimento non va disperso nell'ambiente, ma affidato ai sistemi pubblici di smaltimento rifiuti.

Avvertenze

E' assolutamente vietato utilizzare il prodotto come componente strutturale o in ambienti/luoghi diversi da quelli indicati, modificare il prodotto, utilizzare metodi di posa diversi da quelli indicati, utilizzare colle per il fissaggio e prodotti per la pulizia diversi da quelli indicati.

L'Azienda non può essere ritenuta in alcun caso responsabile di incidenti o danni conseguenti all'uso inappropriato del prodotto, nonché dall'inosservanza anche parziale delle norme di sicurezza e procedure di intervento.



PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

■ L'ambiente di posa

Prima di eseguire la posa in opera del parquet e prima ancora di depositare i bancali degli elementi da posare, è necessario svolgere una serie di controlli e verifiche preliminari atte ad accertare l'idoneità del luogo e delle condizioni degli ambienti in cui posare gli elementi di legno:

- esistenza della porta d'ingresso
- gli infissi devono essere già stati installati ed i relativi vetri montati
- verificare che la tinteggiatura delle pareti sia stata ultimata e che la vernice si sia asciugata, ad eccezione dell'ultima mano, la quale sarà eseguita dopo l'installazione del parquet prima della carteggiatura dei fondi e della stesura dell'ultima mano di finitura
- verificare che tutti gli altri eventuali lavori edili e di rifinitura, come ad esempio murature, montaggio sanitari, etc., siano stati ultimati
- controllare con un adeguato strumento di misura (igrometro) che l'umidità relativa dell'ambiente sia compresa tra l'intervallo 45% - 65%, anche perché questa potrebbe essere influenzata negativamente da una tinteggiatura recente delle pareti, da un clima esterno troppo umido, da cattivo isolamento termico
- controllare che la temperatura interna degli ambienti di posa sia la più possibile uniforme e compresa tra 15°C e 24°C. Temperature superiori o inferiori facilitano il generarsi di alterazioni durante la posa degli elementi lignei, l'asciugatura e l'essiccazione dei collanti ed eventuali vernici di finitura
- controllare che la temperatura dei locali dove posare possa ritenersi il più possibile simile, in tutto il corso dell'anno, e specialmente nel periodo invernale, a quella dei locali sottostanti. In mancanza di queste condizioni, è indispensabile tutelarsi adeguatamente dalla possibile insorgenza di fenomeni di condensa a livello del sottofondo. Tipiche situazioni a rischio elevato da questo punto di vista sono rappresentate da locali riscaldati che sovrastano dei porticati, oppure garage non riscaldati o comunque ambienti in comunicazione diretta con l'esterno e infine locali, specie se scarsamente riscaldati o addirittura refrigerati, sovrastanti ambienti particolarmente caldi e umidi (es. saune, piscine interne, palestre, ecc.). Pertanto, va posta particolare attenzione al collocare la barriera vapore o schermo termico.

■ Il massetto (sottofondo)

Ancor prima della posa in opera degli elementi lignei, il parchettista deve sempre accertarsi che il piano di posa, ossia il massetto, anche detto sottofondo, possieda le necessarie ed opportune caratteristiche che ne indichino l'idoneità a ricevere gli elementi da posare. Le verifiche da eseguire sono spesso semplici, ma è necessario che esse siano eseguite con molta cura e attenzione, perché sono basilari per la riuscita della pavimentazione di legno.

- **Planarità e Quota** Si dovrà controllare che sul piano di posa non ci siano dislivelli, avvallamenti e/o rilievi tali da non permettere al collante steso sul sottofondo l'adeguato ancoraggio al legno. Il metodo di verifica è semplice: serve un'asta metrica (staggia) lunga 2 metri da appoggiare alla superficie del massetto e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 2 mm. La verifica dovrà essere ripetuta più volte in funzione della superficie che si dovrà pavimentare a parquet.
- **Compattezza e Scalfittura** Queste verifiche sono necessarie perché bisogna essere certi che vi sia la sufficiente coesione superficiale e l'adeguata resistenza alle possibili azioni sollecitanti del futuro parquet. Per la scalfittura, il metodo di verifica è molto semplice, si dovrà cercare d'incidere la superficie del massetto con un chiodo generando un reticolo ortogonale osservando se, dopo aver pulito il reticolo, siano o meno comparse solcature o sbriciolamenti. Un buon massetto non deve presentare sgretolamenti. Per valutare la compattezza del sottofondo servirà una mazzuola di 500 gr, battendo la superficie del massetto con il battente della mazzuola, osservando se si sono generate crepe, fessurazioni o impronte del battente. Un massetto si può ritenere idoneo se sulla superficie non vi siano impronte, fessure e/o crepe. Se si osserva una o più delle sopradette anomalie, oppure vi è fuoriuscita di polvere durante la battitura, non si deve iniziare la posa in opera del parquet se non si è prima consolidato il piano di posa.
- **Fessurazioni** Su tutto il piano di posa non devono essere presenti fessure evidenti perché queste possono innescare fenomeni localizzati di poca consistenza e/o avvallamenti del sottofondo. Sono permessi solo cretti, fessure e capillari derivanti dal fisiologico e naturale restringimento del massetto. In caso di palesi fessure, esse devono essere consolidate con idonei prodotti prima della posa.
- **Umidità residua** Si deve verificare e controllare sempre il contenuto di umidità % del massetto, perché è da questo fondamentale valore che dipendono molte delle proprietà che il parquet avrà. Il contenuto di umidità % dovrà essere misurato in diverse zone della superficie complessiva da posa, scegliendo le zone più critiche e il numero delle verifiche dipende dalla vastità della superficie da pavimentare a parquet. Lo strumento da utilizzare è l'igrometro al carburo di calcio. Il numero delle verifiche da eseguire e il valore del contenuto di umidità % che il massetto non deve superare sono indicati nello schema che segue.





Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 0778980388



PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

■ Contenuto umidità % e numero di verifiche da eseguire

(STRALCIO NORME UNI EN 11371 E UNI EN 10329)

Tipo di sottofondo	Contenuto umidità % medio	N° Verifiche da eseguire	
		Superficie m ²	N° Verifiche
Massetto in malta di cemento	1,7 - 2,0%	Fino a 50	1
Massetto di anidride	0,2%	Da 51 a 100	2
Pannelli a base di legno	10%	Da 101 a 200	3
Pavimento preesistente di ceramica o cemento	1,7 - 2,0%	Da 201 a 500	5
Sottofondo con impianto di riscaldamento e raffrescamento inglobato	1,7%	Oltre 500	Una ogni 100 m ²
Sottofondo riscaldante e raffrescante di anidride	0,2%		

- **Spessore** Lo spessore del massetto è una caratteristica fondamentale per assicurarsi che il parquet rimanga sempre stabile, non assorba eccessivo calore proveniente dall'impianto di riscaldamento in esso inglobato e per la migliore coesione e consistenza dell'intero sistema. A tale scopo, lo spessore del massetto al di sopra delle tubazioni non deve mai essere minore di 30 mm e, nel caso di sistemi radianti, al fine di limitare il formarsi di fessurazioni, è opportuno annegare nel massetto una rete elettrosaldata di maglia e diametro idonei alla destinazione finale della pavimentazione. È possibile posare anche su un massetto di spessore non inferiore a 20 mm, se questo è stato eseguito secondo quanto indica il punto 4.2.1.4 della norma UNI EN 11371.

■ Spessore per le varie tipologie di massetto

Tipologia del massetto	Spessore nominale minimo medio (mm)	
	Uso civile	Uso commerciale
Massetto non aderente (desolarizzato)	40	60
Massetti galleggianti	40	60
Massetti con impianto di riscaldamento a pavimento	30 (Sopra gli elementi riscaldanti)	50 (Sopra gli elementi riscaldanti)
Massetti aderenti	Come da indicazioni del fabbricante	Come da indicazioni del fabbricante

- **Pulizia** Deve essere eseguita con scrupolo e meticolosità, affinché il piano di posa sia esente da oli, cere, grassi, sostanze distaccanti, polveri, macchie di colori o pitture, resti di altre sostanze incoerenti o che possono compromettere la capacità adesive dei materiali impiegati.
- **Resistenze meccaniche** La verifica è a carico dell'impresa che ha realizzato il massetto e ha lo scopo di valutare se il massetto è coeso per tutto lo spessore, se è compatto e se possiede sufficiente resistenza alla compressione.
- Se l'umidità e/o altre caratteristiche non sono ritenute idonee o non rientrano nei valori stabiliti dalla norma UNI EN 11371 è bene consultarsi con produttori di appretti, primer, consolidanti, livellanti, rasanti, promotori d'adesione, isolanti impermeabilizzanti, sgrassatori o deceranti per decidere quali e come utilizzarli per il ripristino del massetto.

Per tutte le altre informazioni si consiglia di consultare la norma UNI EN 11371 la quale, tra l'altro, stabilisce che, per accertarsi della conformità del sottofondo, sono a carico del posatore l'esecuzione delle verifiche di planarità, quota, contenuto di umidità %, fessure, compattezza, scalfittura e pulizia, mentre sono a carico dell'impresa che ha predisposto il massetto le verifiche dello spessore, quota, planarità, compattezza e resistenze meccaniche, il tutto rilasciando la "dichiarazione di conformità" delle proprietà del massetto.

Per il massetto con impianto riscaldante/raffrescante le necessarie verifiche da eseguire sono:

- porre la massima attenzione nel rilevare la possibile presenza di materiali coibentanti o alleggerenti a celle aperte come argilla espansa, vermiculite espansa, etc., perché essi si caratterizzano per l'elevato potere di ritenzione idrica.
- verificare che sia stato eseguito il corretto ciclo di preriscaldamento (shock termico), secondo le specifiche indicazioni del produttore dell'impianto e di ciò sia rilasciata debita dichiarazione
- verificare che la distanza tra la superficie del piano di posa e i sottostanti corpi riscaldanti non sia mai inferiore ai 30 mm
- in caso di massetto cementizio, il contenuto di umidità % residua dovrà essere non superiore a 1,7%
- la temperatura del piano di posa non deve essere superiore a 25°C - 26°C, in modo tale che sul piano del parquet ci sia una temperatura non superiore a 22°C - 23°C
- verificare l'idoneità delle caratteristiche tecniche in precedenza analizzate per il massetto



Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 07778980388



PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

■ Piani di posa preesistenti

Prima di procedere alla posa degli elementi di legno con collante, eseguire la sgrossatura del piano di calpestio con acido muriatico o con acqua e soda e poi eseguire la graffiatura per favorire l'ancoraggio e l'aggrappaggio dell'elemento di legno con il collante. Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti ceramici o lapidei verificare:

- contenuto di umidità % che deve essere uguale a quello previsto per i massetti cementizi (1,7% - 2%)
- solidità del pavimento esistente, ossia che non vi siano piastrelle o marmette sbriciolate, crepe o rotte
- aggrappaggio dei singoli elementi al sottofondo
- capacità aggrappante del piano di posa preesistente, ossia accertarsi della congruenza tra il materiale del pavimento preesistente e l'adesivo che si utilizzerà per incollare gli elementi lignei

Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti in pvc, linoleum o moquette, oltre a quanto scritto sopra, si dovrà porre molta attenzione ad asportare meccanicamente tutte le tracce dei vecchi collanti. Nel caso in cui alcune tracce non si riescano ad asportare, si dovrà utilizzare un collante compatibile con i residui per evitare il rischio di reazioni chimiche, che possano influire negativamente sulla tenuta del collante stesso.

Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti in legno, oltre a quanto scritto sopra, si dovrà accertare e verificare che:

- il vecchio parquet sia ben aggrappato al sottofondo
- non vi siano elementi eccessivamente tarlati o con tracce di umidità. Se così fosse, si dovrà procedere alla loro asportazione e ripristinare il piano di posa prima di posare il nuovo parquet
- la posa dei nuovi elementi è bene che avvenga in direzione ortogonale o orientata di 45° rispetto al verso della preesistente pavimentazione di legno
- non utilizzare pannelli di legno come sottofondo in presenza di un riscaldamento a pavimento, perché aumenterebbero significativamente l'isolamento termico, riducendo il rendimento dell'impianto
- stendere un doppio telo di polietilene sulla superficie del massetto. E' bene che i fogli siano sormontati per circa 100 mm e risvoltati sulle pareti per almeno 100 mm e comunque non meno dell'altezza del battiscopa
- lo spessore dei pannelli da posare deve essere di 20 mm e vanno posati sfalsandoli a cassero regolare
- i pannelli possono essere tassellati al sottofondo avendo cura di colare una resina con capacità d'impermeabilizzazione (ad es. poliuretano) nel foro dove si andranno a fissare
- adottare un disegno di posa degli elementi obliquo o trasversale a quello dei pannelli, così da evitare che si vadano a sovrapporre i punti di giunzione degli elementi con quelli di giunzione tra i pannelli
- lasciare un giunto perimetrale affinché i pannelli non tocchino le pareti

N.B.

PRIMA DI INSTALLARE QUALSIASI TIPOLOGIA DI PARQUET (MASSELLO O PREFINITO), SI CONSIGLIA DI VERIFICARE LE NORMATIVE EDILIZIE IN VIGORE PER EVENTUALI REQUISITI O RESTRIZIONI SPECIALI.

LE INDICAZIONI PRESENTI IN QUESTA GUIDA SONO SOLO A SCOPO ILLUSTRATIVO ED È IMPLICITO CHE NON SOSTITUISCONO IN ALCUN MODO UN PROFESSIONISTA AUTORIZZATO.

QUALSIASI INSTALLAZIONE O UTILIZZO DEL PARQUET DEVE ESSERE CONFORME A TUTTE LE NORMATIVE LOCALI IN VIGORE. IL CONSUMATORE SI ASSUME TUTTI I RISCHI E LE RESPONSABILITÀ ASSOCIATI ALL'INSTALLAZIONE E ALL'USO DI QUESTO PRODOTTO. L'AZIENDA NON PUÒ ESSERE RITENUTA IN ALCUN CASO RESPONSABILE DI INCIDENTI O DANNI CONSEGUENTI ALL'USO INAPPROPRIATO DEL PRODOTTO, NONCHÉ DALL'INOSSERVANZA ANCHE PARZIALE DELLE NORME DI SICUREZZA E PROCEDURE DI INTERVENTO.



Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 07778980588



PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

■ La posa del parquet flottante (senza colla)

Prima di procedere alla posa in opera degli elementi di legno con la tecnica flottante, avere la massima cura di:

- mantenere le confezioni al coperto, in locali protetti dalle intemperie
- isolare le confezioni dal suolo e accatastarle in modo tale da non subire deformazioni
- trasportare le confezioni degli elementi negli ambienti in cui si deve posare
- accertarsi che l'umidità ambientale e la temperatura dei locali abbiano raggiunto i livelli congrui, ossia umidità relativa dell'aria 45%-65% e temperatura 16-24°C

Si ricorda che la valutazione di un pavimento di legno si esegue ad altezza uomo e con la luce alle spalle. Le verifiche tecniche da eseguire a parquet posato sono:

- **Planarità** La metodologia è come quella stabilita per i parquet posati con adesivo e il pavimento di legno si ritiene idoneo solo se in nessuna posizione di misurazione risulta una freccia maggiore di 3 mm.
- **Deformazione elastica** La verifica si esegue mediante l'impiego di una specifica attrezzatura di prova, munita del sistema per l'applicazione del carico e la misurazione della deformazione. A seguito del carico applicato pari a una massa di $15 \pm 0,75$ kg il parquet è ritenuto idoneo se per ogni punto di misurazione i valori registrati risultano minori o uguali di 0,8 mm.
- **Aperture tra gli elementi della pavimentazione** La verifica delle aperture tra gli elementi della pavimentazione di legno o del parquet s'effettua mediante impiego di uno spessimetro da 0,20 mm, impugnandolo ad una distanza di 75 mm dalla testa penetrante. La determinazione delle aperture tra gli elementi si esegue tentando di inserire lo spessimetro senza applicare una forza in grado di deformarlo, in 13 posizioni tra elementi contigui. Il parquet è da ritenersi idoneo se in nessun punto delle posizioni di misurazione lo spessimetro penetra tra gli elementi per più di 1 mm.
- **Verifica dislivello tra pavimentazioni attigue** Nel caso in cui vi sia un parquet con un contiguo pavimento di altro materiale, la complanarità tra le due pavimentazioni si verifica con un comparatore dotato di supporto e un piano rigido rettificato e la complanarità è ritenuta congrua se lo sfalsamento tra i due livelli di pavimenti è minore o uguale a 2 mm fatte salve diverse prescrizioni progettuali.
- **Verifica dei giunti di dilatazione** La verifica si esegue aiutandosi con un metro flessibile o rigido (precisione 1 mm) e si dovranno verificare sia i giunti perimetrali, sia quelli intermedi, sia quelli in corrispondenza di zone di comunicazione tra locali attigui (ad esempio le soglie). I giunti di dilatazione perimetrali sono idonei se la larghezza è almeno 8 mm e in nessun punto superiore allo spessore della base del battiscopa; quelli intermedi sono considerati idonei se la larghezza è almeno 8 mm e non superiore a quanto previsto in sede progettuale, mentre quelli intermedi in corrispondenza di soglie di separazione tra ambienti attigui sono da considerarsi idonei se la larghezza è compresa tra 5 e 8 mm.

Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare la norma UNI EN 11368-1, la quale, tra l'altro, stabilisce che, per accertarsi della conformità del sottofondo, sono a carico del posatore l'esecuzione delle verifiche di planarità, quota, contenuto di umidità %, fessure, compattezza, scalfittura e pulizia, mentre sono a carico dell'impresa che ha predisposto il massetto le verifiche dello spessore, quota, planarità, compattezza e resistenze meccaniche, il tutto rilasciando la "dichiarazione di conformità" delle proprietà del massetto.

Di seguito altri semplici e comuni consigli ed avvertenze per la verifica della qualità di posa in opera di un Parquet:

- evitare di posare parquet con forti contrasti di tonalità di colore scuro e chiaro del legno, molto spesso causate dalla mancata o errata miscelazione cromatica e/o dal disegno degli elementi di legno posati. Per ridurre al minimo la variazione di tonalità, aprire contemporaneamente più scatole, mescolarle e posare le tavole avendo cura di assortirle
- evitare il più possibile l'utilizzo dello stucco e dell'adesivo sui fianchi e sulle teste degli elementi posati
- se si deve proteggere il parquet, non coprirlo con teli di plastica o di cartone ma utilizzare teli di tessuto- non-tessuto traspiranti
- se si deve rifinire la superficie, avere cura di non generare graffi e solchi
- se si deve posare in ambienti di grandi dimensioni, prevedere un giunto di dilatazione intermedio almeno ogni 10 metri in senso parallelo della fibratura del legno e ogni 30 metri in senso longitudinale
- se possibile, la posa degli elementi dovrebbe avvenire, nel senso della lunghezza del locale in modo da ridurre al minimo le giunture di testa tra gli elementi
- la prima pulizia del parquet rifinito sul posto dovrà essere eseguita non prima di sette giorni dalla posa in opera, mentre la prima pulizia del parquet prefinito può essere eseguita due giorni dopo la posa



Produzione Pavimenti in Legno

Stemau S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma
Telefono 06.45.50.22.60 - info@stemausrl.it - www.stemausrl.it
P.I. 01814361000 - C.F. 07778980388



PARQUET PREFINITO 3 STRATI PLANCIA UNICA COLLEZIONE BIGGEST

■ Consigli dopo la posa

Il periodo che trascorre tra la fine della posa in opera del parquet e l'ingresso di chi vivrà la residenza è molto importante perché, in questa fase, il parquet inizia a stabilizzarsi alle condizioni idro-termiche ambientali e, se queste non sono perfettamente congrue, possono facilitare il manifestarsi di anomalie come ad esempio fessure, capillari e cretti per fenomeni di ritiro del legno, sollevamenti, avvallamenti e/o distorsioni per anomali rigonfiamenti del legno. Questi difetti si possono evitare se si rispettano alcune semplici regole pratiche, come ad esempio:

- prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino, mantenuto pulito, per allontanare dalle suole delle scarpe polvere e particelle abrasive
- pulire bene le suole delle scarpe sullo zerbino
- pulire bene la superficie del parquet con prodotti detergenti che consiglia il produttore degli elementi, oppure utilizzando uno strofinaccio inumidito con acqua tiepida
- la temperatura è bene che non sia mai inferiore a 15°C e non superiore a 24°C-25°C
- l'umidità relativa dell'aria è bene che non sia mai inferiore a 40% e non superiore a 65%
- se gli ambienti devono rimanere vuoti e non vissuti per più tempo, non coprire il parquet
- facilitare sempre il ricambio e il ventilare dell'aria, cosicché il parquet possa traspirare.
- non applicare sul parquet pesi, pacchi o altro che possano non consentire la traspirazione del legno e che facilita il viraggio di colore con l'inevitabile manifestarsi della differenza cromatica
- non coprire il parquet per i primi mesi con tappeti
- porre i feltrini sotto i piedini delle sedie e dei mobili
- la caduta di oggetti acuminati o diversamente appuntiti provoca graffi e solchi
- il soggiorno di animali potrebbe provocare la formazione di solchi, graffi, macchie ed aloni
- per oggetti e mobili con rotelle, assicurarsi che gli stessi siano muniti di ruote di gomma
- la caduta di braci e fiamme libere provoca la formazione di bruciacature
- nel tempo, i raggi ultravioletti variano il colore e la tonalità del legno dello strato nobile e dello strato di rifinitura (effetto ossidazione)
- un'umidità del legno troppo bassa provoca ritiri, un'umidità troppo elevata provoca rigonfiamenti
- in caso di caduta/rovesciamento di acqua o liquidi in genere sul parquet, rimuovere subito il liquido con un panno assorbente e poi procedere con la pulizia della zona macchiata con uno strofinaccio leggermente inumidito con acqua.
- in estate evitare che il sole batta direttamente sul parquet per diverse ore, perché causerebbe sia micro fessurazioni sia il viraggio o alterazione del colore della specie legnosa
- se il parquet è posato in cucina e nel bagno, lavare la pavimentazione subito dopo l'utilizzo con uno strofinaccio inumidito d'acqua e ben strizzato
- il parquet dovrebbe essere l'ultima opera prima della mano di finitura per le pareti. In caso contrario, proteggere momentaneamente il piano di calpestio del parquet con teli traspiranti solo per il tempo necessario per tinteggiare le pareti.

■ Pulizia e manutenzione

Per una buona manutenzione di un pavimento in legno osservare le seguenti precauzioni ed accortezze.

MANUTENZIONE ORDINARIA

- prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino, mantenuto pulito, per allontanare dalle suole delle scarpe polvere e particelle abrasive
- pulire bene le suole delle scarpe sullo zerbino
- ordinariamente rimuovere la polvere con scopa a frange o panno elettrostatico cattura-polvere o mediante aspirapolvere con le spazzole per il parquet
- abitualmente lavare il pavimento con panno inumidito con acqua e un detersivo per pavimenti neutro o specifico per il tipo di finitura e non schiumoso e aggressivo
- non lavare mai con acqua bollente e/o elettrodomestici a produzione di vapore e non utilizzare mai solventi, candeggina o ammoniaca
- evitare il contatto con qualsiasi prodotto schiumoso o sostanze, sia chimiche che naturali, che siano abrasive, acide e corrosive

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Dopo anni e anni d'utilizzo quotidiano, il parquet potrebbe presentarsi usurato, danneggiato con cambiamento di colore, sia per l'esposizione alla luce, sia per il naturale fenomeno dell'ossidazione del legno. Per ravvivare la pavimentazione e riportare il legno allo stato originario, si può procedere con la manutenzione straordinaria della superficie di calpestio rivolgendosi a personale esperto e qualificato, che rispetti le norme di sicurezza generali e che esegua le tipiche fasi di:

- sostituzione degli elementi danneggiati
- carteggiatura del piano di calpestio
- eventuale stuccatura
- nuovo ciclo di verniciatura-finitura